

Agenzie, piccolo contratti stabili ma frenano i tempi determinati

Somministrazione. Nei primi sei mesi del 2024 gli occupati calano del 3%: pesano i rapporti a termine (-6% sul 2023), i tempi indeterminati su del 4,5%

Giorgio Pogliotti

Nel primo semestre il minor ricorso al lavoro in somministrazione non ha interessato i contratti a tempo indeterminato che hanno fatto registrare un aumento del 4,5% degli occupati rispetto allo stesso periodo del 2023. La diminuzione del numero di occupati tramite Agenzia con un contratto a termine (-6%) nello stesso periodo ha determinato una riduzione dei lavoratori in somministrazione complessivamente impiegati, con una media mensile che si attesta sulle 479mila unità, segnando un -3% sul primo semestre del 2023.

È questo il quadro messo in luce dall'Osservatorio Datalab di **Assolavoro** - l'Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro che rappresenta oltre l'85% del settore - che evidenzia nel primo semestre dell'anno un calo tendenziale più modesto delle ore complessivamente lavorate (-1,2%), rispetto al calo degli occupati, «il che implica che ciascun lavoratore è stato impiegato per un tempo maggiore». In particolare a giugno gli occupati a tempo indeterminato presso le Agenzie per il lavoro hanno segnato un record storico superando le 147mila unità, con un incremento del 4% sullo stesso mese dell'anno precedente. Tra il quasi mezzo milione di lavoratori impiegati dalle Agenzie per il lavoro, 499mila per l'esattezza, a giugno si è registrato un calo complessivo del 3,8% rispetto a giugno del 2023, anche in questo caso a causa della diminuzione dei contratti a tempo determinato (-6,8%).

Nel primo semestre è cresciuta la retribuzione media (+1,9%) con una paga oraria media che raggiunge 13,2 euro (contro i 12,8 euro medi per ora del periodo gennaio-giugno 2023), a conferma di un maggiore utilizzo di profili e professionalità più qualificate con livelli retributivi medi più

elevati. «Aumentano i contratti a tempo indeterminato - commenta **Francesco Baroni**, presidente di **Assolavoro** -, aumenta la retribuzione e le figure professionali che attraverso le Agenzie accedono a un lavoro sono sempre più di qualifica medio alta. Il contesto complessivo del mondo del lavoro attraversa una fase complessa e richiede un ulteriore slancio di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali per costruire assieme risposte nuove per scenari nuovi, a cominciare dalle crisi di settori strategici come l'automotive».

Per i giovani le Agenzie per il lavoro si confermano come la porta d'ingresso privilegiata d'accesso al mercato del lavoro: più di un occupato su due in somministrazione ha meno di 35 anni (52,8%), un peso ben maggiore rispetto al 23,2% che si registra nell'intero mercato del lavoro. In lieve aumento la presenza della quota femminile che supera il 41%, inoltre quasi un terzo degli occupati tramite le Agenzie per il lavoro è rappresentato dagli stranieri che nel primo semestre 2024 sono il 31,3% del totale (contro il 30,5% del primo semestre 2023).

Tra i settori che più ricorrono alla somministrazione, prevalgono nel primo semestre gli occupati nell'Informatica e dei Servizi alle imprese (14,5%), nella Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità (9,3%), nell'Industria dei metalli (8,8%), nel Commercio al dettaglio (8,7%) e nell'Industria alimentare (5,5%). Il 5,4% dei lavoratori in somministrazione è impiegato poi nell'Industria meccanica, seguita dai Trasporti (5,1%) e dal settore degli Alberghi e ristoranti (4,9%). «Le Agenzie per il lavoro - aggiunge Baroni - si confermano partner strategici per le imprese, il contratto di somministrazione si evidenzia per gli elementi qualificanti che lo rendono la migliore forma di flessibilità». Il salario lordo orario nel 2022, per il 97,8% degli oltre 970 mila

lavoratori occupati con contratto di somministrazione per almeno una giornata di lavoro nell'anno, si è attestato su un valore superiore ai 9 euro l'ora. È da ricordare, a questo proposito, che i lavoratori in missione tramite Agenzia godono, grazie al principio di parità di trattamento, degli stessi diritti, delle stesse tutele e retribuzioni dei dipendenti di pari livello assunti direttamente dall'azienda utilizzatrice.

Dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie, emerge come i lavoratori occupati in somministrazione per un periodo superiore a 90 giorni rappresentano la maggioranza della platea, pari a oltre il 61% del totale. Inoltre tra chi termina un'esperienza in somministrazione a tempo indeterminato, oltre il 70% ha ripreso nell'anno un'attività a tempo indeterminato (con una netta prevalenza nel mercato del lavoro direttamente alle dipendenze e minoritaria ancora nella somministrazione a tempo indeterminato), il 27% è rientrato al lavoro con altre forme di lavoro a termine e solo il 3% non lavora.

Sullo sfondo resta il tema del contrasto alle tante forme di illegalità che interessano anche il settore della somministrazione. Recentemente è stato rinnovato l'accordo tra Ispettorato nazionale del lavoro e **Assolavoro**: «Le Agenzie per operare devono garantire requisiti stringenti per mantenere l'iscrizione nell'Albo del ministero del Lavoro - spiega Baroni -, abbiamo fissato criteri ulteriori e più rigorosi per



aderire all'associazione, racchiarsi in un codice etico. La sfida non è solo creare lavoro ma anche quella di qualificare progressivamente il lavoro che c'è, prosciugando le sacche di illegalità e di precarietà diffuse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO BARONI.

È presidente di **Assolavoro**



52,8%

DS2920

I GIOVANI

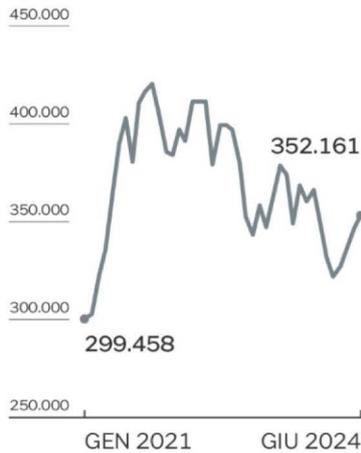
Le Agenzie per il lavoro si stanno rivelando la porta d'ingresso privilegiata al mercato del lavoro per i giovani. Più di un occupato in sommi-

nistrazione su due, il 52,8%, ha infatti meno di 35 anni. Considerando l'intero mercato questo dato si ferma al 23,2%. Aumenta la quota femminile che supera il 41%.

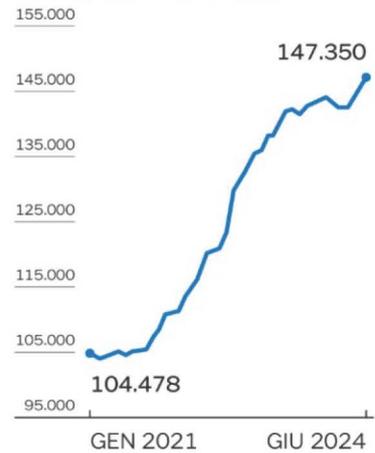
L'andamento dei somministrati

Il confronto. Dati gennaio 2021 - giugno 2024

TEMPO DETERMINATO



TEMPO INDETERMINATO



Fonte: **Assolavoro** Datalab